

# CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

## I convegni del Centro di Medicina Integrata

*Tre giorni di convegno, uno a Pitigliano il 3 ottobre e due a Grosseto all'Ospedale Misericordia il 4 e 5 ottobre, hanno dato vita quest'anno al settimo evento del Centro di Medicina Integrata (MI) di Pitigliano che ha riunito circa 180 partecipanti*

**N**ella giornata del 3 ottobre, oltre all'intervento di apertura del dottor Massimo Alessandri, responsabile del Centro di coordinamento aziendale MC, il quale ha anche parlato del possibile ruolo delle medicine complementari (MC) nelle malattie croniche, da segnalare l'intervento del dottor Montagnani, direttore dell'UO di Medicina Interna del Petruccioli, che ha conquistato il terzo posto nella classifica degli ospedali nazionali in termini di assistenza e cure mediche. Hanno fatto seguito le relazioni sulla medicina integrata al Petruccioli e a Manciano e a Grosseto di Simonetta Bernardini e di Franco Cracolici.

Venerdì 4 ottobre il convegno a Grosseto è stato inaugurato dalla direttrice sanitaria dell'Azienda USL Toscana sud est Simona Dei, la quale ha riconfermato l'impegno aziendale verso i progetti di integrazione delle cure. A seguire la bella relazione del dottor Salvatore Lenti dedicata al ruolo strategico della medicina interna nella complessità del paziente cronico, mentre la relazione del dottor Ernesto Burgio ha dimostrato con accuratezza come l'attenzione per il grande aumento delle malattie croniche negli ultimi anni si debba spostare dalla genetica all'epigenetica e ai suoi influssi sin dalla vita fetale. Francesco Bottaccioli, della SIPNEI, ha

dimostrato come lo stress psicosociale correli con l'aumento del cancro, una peggiore prognosi nonché un aumento della mortalità. Così le persone che hanno subito un isolamento sociale e la depressione hanno un peggioramento nella sopravvivenza da cancro. Questo dato è confermato anche dai geni: vi è infatti un aumento dei geni prometastatici nei reperti oncologici dei pazienti con alto isolamento sociale. In definitiva, si dimostra come l'oncologia integrata - inclusiva di alimentazione, attività fisica, medicine complementari e tecniche di controllo dello stress - sia superiore alla sola terapia convenzionale nella gestione dei tumori.

Simonetta Bernardini ha riportato la tipologia di visite che si effettuano al Centro di MI di Pitigliano mostrando le principali differenze tra le richieste di omeopatia e di agopuntura. La popolazione che si avvale dell'omeopatia è più giovane rispetto quella che richiede agopuntura. Quest'ultima è particolarmente richiesta per sindromi dolorose (patologie artro-reumatiche), malattie oncologiche, neurologiche e psichiatriche e acufeni. La medicina omeopatica è richiesta in primis dai pazienti oncologici, il 35% dei quali proviene da fuori regione e dunque è esposto non solo ai viaggi ma anche al pagamento del ticket. È inoltre richiesta dai pazienti allergici o con patologie



**Centro di Medicina Integrata  
Ospedale di Pitigliano**

Azienda USL Toscana Sud Est  
Ospedale di Pitigliano  
Tel. 0564 618281  
medicinaintegrata.pitigliano@usl9.toscana.it



dermatologiche e gastro-intestinali. Ha poi evidenziato come nella medicina omeopatica la media dei fruitori nazionali secondo i dati dell'ISTAT era del 7% nel 2007 mentre a Pitigliano la media è del 14,5%, a dimostrazione del fatto che laddove l'omeopatia e l'agopuntura siano rese disponibili in un centro del servizio pubblico emergono molte necessità di salute che altrimenti non potrebbero emergere configurando, come riportato anche da uno studio scandinavo, una discriminazione di accesso alle cure della MI che sarebbe riservata, come dice l'ISTAT, solo alle categorie più benestanti del nostro Paese. L'intervento è poi proseguito con una carrellata di lavori di ricerca provenienti dal Centro di MI e pubblicati in letteratura internazionale. Nella giornata di sabato ha aperto i lavori l'oncologo Carmelo Bengala che ha illustrato come la percentuale dei pazienti sopravvissuti (in tutti i tipi di tumore) a 10 anni sia del 39% negli uomini e del 52% nelle donne e di come sia importante la qualità della vita alla quale concorrono sia le medicine complementari sia la psico-oncologia e la mindfulness. Ha poi illustrato i gradi di evidenza definiti dalla Society of Integrative Oncology statunitense (SIO) riguardo a tecniche complementari quali meditazione, mindfulness, rilassamento e yoga, agopuntura, massaggio e musicoterapia. Bruno Mazzocchi, responsabile delle Cure palliative, ha messo a confronto l'approccio sistemico con quello riduzionistico che ha separato il corpo da anima, psiche e spirito, ripercorrendo in un

accurato excursus storico le supposte contraddizioni dei maestri Newton, Cartesio e Galileo per cercare di passare dalla cultura del segreto a quella della condivisione dei saperi. Ha affermato che le medicine complementari sono in grado di fornire un aiuto concreto alla qualità della vita del paziente: sostenere l'organismo nelle sue parti sane e funzionanti significa cercare di ricostruire un nuovo equilibrio psichico, fisico e spirituale e non importa per quanto tempo.

Alessandro Bazzani ha affrontato il tema "Spiritualità e Medicina Integrata nel fine vita". Ha riportato, tra gli altri, aspetti del pensiero di Fritjof Capra secondo quale il misticismo in Occidente è sempre stato marginale mentre costituisce il cardine del pensiero filosofico e religioso orientale e ha mostrato come tecniche di yoga e meditazione riducano ansia, depressione, infiammazione cellulare e disturbi di attacco di panico.

Rosaria Ferreri del Centro di MI di Pitigliano ha svolto la sua relazione su omeopatia e fitonutrizione del paziente oncologico ponendo l'accento sulla moderna *Real World Evidence*: i dati raccolti in tal modo possono rappresentare uno strumento della medicina integrata a beneficio di tutti gli interlocutori del sistema sanitario. Ha poi illustrato alcuni tra i protocolli omeopatici in uso al Centro di MI di Pitigliano nei più comuni effetti collaterali delle terapie oncologiche focalizzando l'attenzione sul fatto che l'omeopatia migliora la compliance alle terapie convenzionali, che

sono sempre la prima scelta nelle cure oncologiche. Ha poi fatto un excursus sulle strategie nutrizionali che possono essere messe in campo per i tumori parlando quindi di nutraceutica e di fitonutrizione.

Franco Cracolici ha innanzitutto rimarcato la differenza tra la medicina complementare e quella alternativa mettendo in guardia dai rischi della medicina alternativa particolarmente in oncologia. Ricordando che il 73% degli ospedali statunitensi offre agopuntura ai malati oncologici, ha riportato la sua personale esperienza presso il Memorial Sloan Kettering Cancer Centre di New York. Infine ha descritto l'esperienza al Centro di MI di Pitigliano, dove sono stati effettuati ad oggi 43.000 trattamenti con ben 8 tecniche di agopuntura concludendo con le principali evidenze scientifiche dei benefici dell'agopuntura in oncologia integrata, mostrando tra l'altro come l'agopuntura possa modulare il sistema immunitario in favore della protezione dal cancro.

Il pomeriggio è iniziato con una relazione di Simonetta Bernardini sull'esperienza di Manciano dalla quale sono stati pubblicati due lavori di ricerca che dimostrano il miglioramento delle performance riabilitative dei pazienti trattati con la medicina integrata, sia per coloro che hanno subito una protesi ortopedica sia per coloro affetti da ictus confrontati con coloro che avevano effettuato solo la terapia convenzionale.

Dopo un'ampia disamina delle evidenze dell'agopuntura nella terapia del dolore e negli ictus, e dopo aver presentato i protocolli in uso in omeopatia e agopuntura, sono stati descritti due casi clinici paradigmatici del servizio di riabilitazione di Manciano, uno di ictus recidivo e uno di grave osteoartrosi del ginocchio in una paziente portatrice di ictus, dove sono emersi i netti benefici della medicina integrata.

Infine, nell'ultima sessione dedicata alle cure croniche in MI, la relazione della dottoressa Anna Paola Pecci ha illustrato i risultati di 2 anni di ambulatorio di terapia del dolore in MI presso l'ospedale di Pitigliano, cui hanno fatto seguito due casi clinici di tumore metastatico migliorati con la gestione integrata esposti da Rosaria Ferreri e da Giulia Braccesi. A breve le relazioni di questi tre giorni intensi e appaganti saranno disponibili sul sito dedicato al Centro di medicina integrata di Pitigliano dell'Azienda USL Toscana sud est.

*Dr.ssa Simonetta Bernardini*  
Centro MI Pitigliano